

Verso il raduno



Penne nere da due regioni

Sabato 19 e domenica 20 ottobre si ritroveranno a Piacenza tutte le sezioni alpini di Lombardia ed Emilia Romagna



Orari in via Cremona

In occasione del Raduno la sede sezionale di via Cremona resterà aperta negli orari 9-12/15-18,30 (lunedì-venerdì) e 9-12 (sabato)

Premiato a Savona il diacono alpino che salva le parrocchie

Ad Emidio Boledi, 81 anni, il riconoscimento di "alpino dell'anno" per il suo servizio spirituale. «È una delle gioie della mia vita»

Federico Frighi

PIACENZA

«È stata una sensazione unica, una delle tante gioie che la vita ti può dare: quella di essere alpino e diacono nello stesso tempo». Così l'81enne Emidio Boledi commenta a caldo a il premio che l'Ana gli ha consegnato ieri pomeriggio a Savona. Un riconoscimento che lo vuole tra gli "alpini dell'anno".

«Alpino e diacono apparentemente possono sembrare due figure diverse - osserva ancora Boledi che ha ricevuto anche gli auguri dal vescovo Gianni Ambrosio -, due figure separate. In realtà sono unite quando il tuo servizio viene dedicato agli altri».

Ad accompagnare il diacono alpino in prima linea la moglie Giulietta assieme ai figli e ai nipoti. Ma anche il primo cittadino di Gragnano, Patrizia Calza, in fascia tricolore. Gragnano è il paese in cui vive la famiglia Boledi.

«Sono orgogliosa a nome di tutta la

comunità gragnanese - è raggiante la sindaca - abbiamo il primo alpino dell'anno della provincia di Piacenza. È bello vedere come la mia comunità esprima tante grandi personalità e competenze in svariati settori. Questo riconoscimento è una ulteriore conferma di co-



me Emidio abbia saputo coniugare lo spirito di servizio degli alpini in una maniera diversa da quella tradizionale, ovvero assistendo le persone nel loro cammino spirituale». Boledi, in particolare, si è occupato in questi anni di tenere vive le piccole parrocchie senza parroco: Statto, Pigazzano e Scivellano.

Da Piacenza ha raggiunto Savona un pullman di alpini piacentini. La premiazione è avvenuta all'interno del 22° raduno del Primo Raggruppamento che da venerdì ad oggi vede nella città ligure le 25 sezioni di Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta e Francia. Un ottimo punto di osservazione per il presidente della sezione di Piacenza, Roberto Lupi, in vista del raduno piacentino del 2° Raggruppamento tra meno di due settimane.

«Ho osservato diversi aspetti dell'organizzazione locale - conferma Lupi - e devo dire che noi abbiamo tutto per fare bella figura. Sono rimasto colpito dalla tanta gente assempata lungo le transe e ad applaudire gli alpini. In una città di mare».



In alto la premiazione; sopra, (da sinistra) Emidio Boledi, Roberto Lupi e Patrizia Calza FOTO MARANGON

Adesivi e tricolori fantasma: è allarme truffe

Il presidente Lupi: gli alpini non chiedono soldi né ai commercianti né ai cittadini

PIACENZA

«L'Associazione nazionale alpini, la sezione di Piacenza e i gruppi alpini di Piacenza e provincia non hanno inviato alcuna persona a raccogliere fondi per il Raduno, per le bandiere o per

qualsiasi altra attività. Né dai commercianti, né tanto meno a domicilio. Non abbiamo dato alcuna autorizzazione ad iniziative del genere». Il presidente della sezione alpini di Piacenza, Roberto Lupi, è molto chiaro. Il riferimento è ad un fatto avvenuto in questi giorni riportato su Facebook e confermato anche con un filmato in mano alla polizia locale che sta svolgendo le relative indagini.

Un uomo si è presentato in un esercizio pubblico di Piacenza proponendo bandiere tricolore per conto degli alpini in vista del Raduno del Secondo Raggruppamento in programma il 19 e il 20 ottobre a Piacenza. Il commerciante, rispondendo che per gli alpini avrebbe contribuito volentieri, ha fornito 50 euro allo sconosciuto che non ha emesso alcuna ricevuta. L'esercente ha dunque segnalato il caso alla Se-

zione piacentina delle penne nere le quali hanno da subito ribadito di non aver organizzato alcuna attività di vendita delle bandiere tra i commercianti. La notizia è stata divulgata anche sui social network per evitare che altri soggetti possano cadere nel tranello.

A quanto si è appreso sarebbero stati proposte in alcuni pubblici esercizi delle decalcomanie con il logo degli alpini e del raduno.



Indaga la polizia municipale

Anche qui la sezione Ana di Piacenza e provincia dice di non avere autorizzato nessuno. Ragion per cui chi fosse testimone diretto di episodi del genere è bene che segnali il tutto alle forze dell'ordine per capire se si sta configurando il reato di truffa. Già nel 2013, nei giorni immediatamente precedenti l'Adunata nazionale alpini, in città e provincia si era messa in moto una squadra di persone senza scrupoli che bussava alle abitazioni o telefonava ai numeri sugli elenchi chiedendo soldi per conto degli alpini. Tutto falso anche allora.

fri.

TORNANO GLI ALPINI

Fai sventolare la bandiera italiana

La bandiera tricolore è IN EDICOLA con **LIBERTÀ** a € 3,70 + il prezzo del quotidiano.

Festeggia il Raduno del Secondo Raggruppamento degli Alpini a Piacenza il 19 e 20 ottobre

